

noa. Di Elemagna nulla si sente. *Item*, in la materia di canonici di Santa Maria di la Scala, monsignor di Lucion à scritto a l' orator suo è qui.

*La nome de li presoni erano in castello de Milan, trati et confinati in diverssi lochi.*

Missier Baptista Visconte.  
Missier Alvixe di Galerà.  
Missier Zuan da Castrona.  
Missier lo preosto di San Caramelo.  
240 Missier lo preosto da Como, ch' è de' Marliam.  
Missier Scharamuza Visconte.  
Missier Liom Forte.  
Missier Zuam Francesco da Becharia.  
Missier Zuam Gabriel Crivello.  
Missier Zuam Andrea Cagnola.  
Missier Dionisio Cuorio.  
Missier lo preosto de Galarà.  
Missier monsignor de le Tua.

Questi soprascritti sono stà confinati, chi a Granopoli, chi a Zenoa, chi a Saona, chi in Aste; e il forzo a Granoble.

Et li sotoscritti cinque rimangino in castello; et, expediti serano li altri, se dice li manderano in Franza:

Monsignor Crivello.  
Monsignor Visconte.  
Missier Batista di Ladriam.  
Missier lo preosto de Vil Boldon, fiol dil thesorier.  
Monsignor Visconte, fiol di missier Zuan Maria.

*Da Ferrara, di sier Hironimo Donado, dotor, vicedomino, di X.* Come domino Zuam Valla va in Franza, per acordar Mantoa col roy, e va con uno homo dil marchexe di Mantoa; e par il signor ducha mandì a dir al roy, che Maximian e la Signoria nostra li voleva dar partito, et che fo mandato uno orator fino a Mantoa a questo effecto. E de li si dice dil intertenir li oratori dil turco qui. Di Toschana, nulla; et li a Ferara è venuto uno di Galeoti, dice va a Pexaro per il roy a tuor quel signor im protetion. Noto, l' orator di Franza disse questa matina, il suo roy et Maximian si acorderano insieme.

*Di Rimano, di Marco Antonio Zambom, secretario, di 8.* Come el governador di Cesena à scritto al signor, farà ripresaia per caxom di certo cidadim etc. Et si scrive: *Illustrissimi ducis Valentini locum tenens.* *Item*, il signor è stato fuori a piacer, et Cesaro Bataia, era a Ravena, è venuto a gracia dil

*1 Diarii di M. SANUTO. — Tom. III.*

signor. Et il signor Sigismondo, suo fiol, era amalato; e il ducha de Urbim sta cussi, pur amalato, et *etiam* suo fradello, conte Antonio, era amallato.

*Dil datario dil papa.* Prega la Signoria li dagi il possesso dil canonicha' di Padoa, abuto dal papa, atento li soi meriti.

*Da Verona, di rectori, di XI.* Come fanno conzar uno bastiom a Seravalle, versso Roverè, comenato za per li soi predecessori, *consulente* il conte di Pitiano.

Fo parlato e consultato quello si habbi risponder al papa. Et il principe si levò. Fono alditi per la Signoria e il colegio li patroni di le galie, sono in armada, zercha li soi crediti, per il terzo di daci a l'horo ubligati et suspesi.

Intrò li cai di X, e mandati tutti fuora etc.

*A di 12 agosto.* In colegio, in camera da basso 240\* reduto, vene sier Piero Nani, venuto provedador di Otranto, et volendo referir, non fo aldito, per esser venute letere da mar, per via di terra, di gran importantia, con letere da Trani, di Modom, di Corfù, e dil vice capetanio zeneral. Il sumario di le qual letere scriverò qui di soto. Et prima:

*Di sier Hironimo Contarini, vice capetanio zeneral di mar, date in galia, a di 25 luio, al Prodano.* Come, a di 20, si levò dal Zante con tuta l' armata, per andar versso Modom. Mandò l' antiguarda per discoprir; trovò il Prodano neto; si alozò li. El di da poi, mandò l' antiguarda versso Modom, crete l' armata nemicha esser reduta al Griso, di là di Modom, et fo discoperto nemici con il forzo di l' armata, exeto le quare, esser alozate im porto dil Zonchio, e con bonaza veniva a la mostra molto gaiardi. *Unde*, inteso el bombardar faceva turehi di continuo a Modon, e, per darli cuor, si forzò mostrarsi con l' armata nostra, levandossi e largandossi; e a di 23 si levò per veder di socorer Modon, tenendo ivi la volta, e nemici erano levati, e venivano di ver Modon con l' armata. Le velle quare rimase a Sapientia, et havendo nostri il vento streto a ostro sirocho, e i nimici prospero, si estese tanto avanti con le galie sotil, che ancor fusse soto vento, con bon cuor li fè un saluto di bombarde, e, stretosi al mar, si slargò e tornò a luocho usato. E per socorer Modom, a di 24, si levò con tuta l' armata, tenendossi non troppo largo da terra, per mandar certe galie ordinate. Parse fuora dil Zonchio alcune galie; esso capetanio per dimostrar gaiardo, si strense; *unde*, ussì gran numero di galie, palandarie, fuste e tutta l' armata, da le quare in fuora, remizando, *adeo* nostri non erano bastante al terzo. Per raxom si estese più al mar,